



COMMISSIONE CONSILIARE N.1
"Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza"
Segreteria Tel. 0544/482154 Fax: 0544/482305
Mail: pghiselli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

VERBALE delle Commissioni consiliare n° 1 di Venerdì 23 giugno 2017 alle ore 15,30

Approvato in C.1 il 14/07/2017

Il giorno venerdì 23 giugno 2017 alle ore 15.30 si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale - Residenza municipale- la riunione della Commissione consiliare n° 1 per discutere il seguente o.d.g.:

- eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- "Esame petizione P.G. 770116 dell'11/05/2017 relativa alla "Realizzazione di un mercato ambulante a Classe".

Presenti:

Commissione n°1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	NO	/	/
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	SI'	15.30	17.15
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI'	15.30	17.15
BARATTONI A.		PD	NO	/	/
GUERRA M.		CAMBIERA'	SI'	15.30	17.15
MANTOVANI M.		Art1 MdP	SI'	15.30	17.15
MANZOLI M.		RAVENNA IN COMUNE	NO	/	/
MINGOZZI G.		PRI	SI'	15.30	17.15
PERINI D.		AMA RAVENNA	NO	/	/
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	NO	/	/
SBARAGLIA F.		PD	SI'	15.30	17.15
TAVONI L.		LEGA AMBIENTE	NO	/	/
VERLICCHI V.		LA PIGNA	NO	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 15.48

Introdotta dalla presidente della Commissione n°1, **Michela Guerra**, la prima firmataria, **Rossana Emaldi**, confessa che l'idea "le è venuta l'anno scorso a giugno", osservando una signora con il deambulatore entrare in una cartoleria del luogo e chiedere al titolare calzini, indumenti intimi etc...: ovviamente la cosa non era possibile, ma ha offerto lo spunto per considerare come a Classe esista un'alta percentuale di anziani, che trarrebbero un notevole giovamento dalla presenza di un mercato ambulante. L'idea appare fattibile e senza alcuna fatica è stato possibile raccogliere oltre 650 firme.

Circa la sede di ubicazione, tutti hanno scelto la piazzetta di fronte al Museo, anche perchè la parte "al di qua della ferrovia" è un poco distaccata, isolata. Il mercato una volta alla settimana, poi, costituirebbe una nota di colore e diversi hanno proposto la data del lunedì, poiché non vi è alcun mercato ambulante nelle zone limitrofe. Va considerato, inoltre, che gli ambulanti hanno davvero bisogno di lavorare e quindi un giorno in più per coprire "quella" giornata in cui non hanno alcun altro mercato si rivelerebbe una proposta interessante.

Come assessorato e come Giunta, precisa l'**assessore Massimo Cameliani**, non si nutre alcuna pregiudiziale circa l'installazione di nuovi mercati nel forese e negli ultimi anni, in particolare, si assiste a due fenomeni contrapposti: da un lato, istanze di cittadini che sollecitano spazi per mercati ambulanti, dall'altro, imprese commerciali, come quelle degli ambulanti che ritengono di non dover andare nei mercati del forese, perchè quelle frazioni sono ritenute non appetibili dal punto di vista economico.

Su spinta dei comitati cittadini di Filetto, Savarna, Villanova di Ravenna e Mandriole, "abbiamo" istituito mercati con tutte le procedure pubbliche per offrire la possibilità alle imprese commerciali degli ambulanti di partecipare; purtroppo "siamo" stati costretti a porre fine a queste esperienze, a causa dell'assenza fisica degli operatori nei mercati neo istituiti. In buona sostanza, per esigenze di economicità abbiamo dovuto sopprimere i mercati stessi, perchè costituivano solamente costi fissi e nessuno "andava là e non c'era nessuno". Ad esempio, la stessa fiera domenicale realizzata presso piazza Zaccagnini, lungo via Sighinolfi, ha presentato negli ultimi anni diversi problemi, al punto che si considera, per venire incontro agli operatori, di spostarla in un'altra zona della città, al fine di verificare la possibilità di un flusso maggiore di cittadini.

Già a fine 2016, inizio 2017 ci fu una richiesta di istituzione di una fiera mercatale, non di un mercato fisso, la fiera riveste carattere più estemporaneo, periodico, il mercato ha cadenza fissa, la fiera viene gestita dal Consorzio in maniera più privatistica, il mercato, invece, ha più carattere pubblicitario, richiede bandi, occorrono le assegnazioni, ci sono gli spuntisti, etc...

Già il comitato cittadino di Classe aveva chiesto una fiera periodica, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria, ma all'inizio di aprile la Confesercenti ha invitato a non procedere più nell'istruttoria, perchè non si era raccolta nemmeno quella minima adesione indispensabile per la fiera mercatale a Classe.

Il mercato estemporaneo fieristico, quindi, "è morto" proprio quando doveva essere istituito. L'Assessore si sofferma brevemente sulla procedura da seguire nei casi di istituzione di nuovi mercati: naturalmente vi è una prima fase sperimentale, in modo che quel "mercato" divenga fisso, ordinario, con una precisa frequenza e un migliore utilizzo. Nel caso in questione si è già proceduto alle prime verifiche unitamente al servizio patrimonio del Comune: l'area è pubblica, "è nostra", il servizio mobilità ha precisato che occorre conoscere le dimensioni dello spazio necessario, va indicato il numero delle piazzole per gli ambulanti del previsto mercato, nonché i relativi orari di svolgimento.

Occorrerebbe, poi, una delibera di Giunta di istituzione del mercato a livello sperimentale, con una durata limitata, con una merceologia esclusiva, allo scopo di evitare sia la presenza di monotematicità dei prodotti posti in vendita, che quella di articoli già venduti nella località in sede fissa.

Si sono registrate, però, pressioni da parte dei cosiddetti negozi "fissi" che hanno proposto istanze in ipotesi di mercato ambulante. Comunque, la fase successiva consisterebbe in un avviso pubblico da parte dell'ufficio commercio, rivolto agli operatori titolari di licenze di commercio su aree pubbliche e in possesso di DURC regolari.

L'ufficio commercio provvederà alla predisposizione di una graduatoria apposita, cui eventualmente attingere.

Giannantonio Mingozi, premesso di desiderare "un po' più di entusiasmo" da parte dell'Assessore, rivolto alla prima firmataria, spiega che la cosa non è facilissima, ma nemmeno impossibile.

Appare auspicabile "un po' più di entusiasmo" perchè il caso in questione è particolare, con elementi diversi rispetto ad altri fallimenti verificatisi nel mondo del commercio; la prima differenza sta nel rivelare che Classe è destinata a un certo tipo di turismo; quindi, parlando di un mercato ambulante, non dobbiamo certo pensare a prodotti che interessano l'intimo o l'abbigliamento. Per Classe, a giudizio del Consigliere, il mercato dovrebbe essere caratterizzato in maniera distinta dalla c.d. "normalità", poiché i turisti debbono trovare un qualche aggancio con la loro scelta di visitare la basilica o, un domani, lo stesso Museo se esso sarà capace di attrarre il buon numero di visitatori che tutti auspichiamo. L'iniziativa, poi, va inserita nel paese storico, "al di qua dalla ferrovia" e un tentativo va fatto.

Desta perplessità, semmai, il "do ut des", avanzato dal mondo del commercio: un mercato ambulante, anzi, rappresenta un'utile occasione per fare vivere il commercio; Classe non è Villanova, non è Filetto, non è Savarna e vale la pena fare un tentativo, tanto più che l'ambulantato, lo dice il termine stesso, significa "andare incontro a chi ti chiede di fare il tuo mestiere".

Dopo che **Daniele Perini** ha sostenuto con forza come una basilica tra le più belle al mondo come quella di Classe abbia potenzialità enormi, ancora non adeguatamente sfruttate, e che Classe merita davvero di avere un mercato, anche se piccolo, **Gabriele Fussi**, esperto

di Ama Ravenna, nonché presidente del locale Comitato cittadino, ricorda che tutto è nato l'anno scorso, su richiesta della signora Emaldi, per giungere alla realizzazione di un eventuale mercato a Classe. Sono giunte sette richieste da parte di bancarellisti, rappresentati dall'associazione di categoria, che hanno suggerito di svolgere il mercato al lunedì mattina, nella piazza vicino alla ferrovia. Ben presto si è compreso che non si trattava di un vero mercato, ma di una fiera ("Classe in fiera"); sette bancarelle, ma di cui almeno due a rappresentare doppioni rispetto alle attività già presenti in paese. Alcuni esercenti fissi di Classe, inoltre si sono opposti, temendo di ricevere un danno economico dal fatto che altri vendessero prodotti comuni.

Si era rimasti in 5, con uno spazio ridotto e alla fine non se ne è fatto nulla.

Alberto Ancarani sottolinea come dirsi a favore della petizione sia davvero assai facile e l'Assessore ha descritto la possibilità della realizzazione, in via sperimentale dell'iniziativa.

Va considerata, però, la situazione generale del commercio, che oggi attraversa una fase di profondo cambiamento, con grande sviluppo del cosiddetto commercio on line; a Classe gli ambulanti devono, alla fine, riuscire a far tornare i conti, il Comune può svolgere un'azione incentivante, certo, ma occorre essere realisti: vi sono indubbie difficoltà, mentre a proposito della collocazione occorrerebbe, comunque, rimanere "sulla parte vecchia del paese".

Intervenendo quale consigliera di Cambierà, **Guerra** si dice d'accordo con le affermazioni di Ancisi, evidenziando due questioni: la prima è relativa alla possibilità di andare incontro alle esigenze della cittadinanza di Classe; la seconda riguarda la necessità per i commercianti di disporre di un giro di compratori sufficientemente appetibile. Stiamo vivendo un momento di transizione, appare opportuno, invitare Ascom, Confesercenti, le Associazioni di categoria, e suggerire loro di svolgere un'azione più pressante nei confronti degli associati; la Consigliera infine, appare favorevole ad una localizzazione del mercato nell'area storica della località.

A giudizio di **Andrea Tarroni**, esperto PD, l'idea è interessante, purchè venga ben gestita. Classe è una località che presenta una "faticosa e conquistata validità", nel senso che permangono ancora alcune attività commerciali, ma un mercato ci starebbe bene. Quanto alla localizzazione, occorre pensare alla piazza oggetto della proposta degli ambulanti in un primo tempo, oppure all'imbocco del paese nel parcheggio antistante la basilica. Registriamo sì una resistenza da parte di alcuni esercenti storici della località, timorosi di perdere quella conquistata vitalità a proprio svantaggio, però vi è anche un minimo di appeal da parte del paese. "Cerchiamo", allora, di allargare il giro con un bando attento all'incrocio di merceologie già presenti, alla ricerca del giusto equilibrio che veda nascere la positiva esperienza di un mercato ambulante a Classe.

Da **Alvaro Ancisi**, giunge un invito ad andare sulconcreto; la questione politica è subordinata al superamento di alcune problematiche di carattere tecnico: in via di principio "siamo" tutti favorevoli, ma occorre evitare scompensi con gli operatori commerciali già attivi nella località.

In via generale, purtroppo, questo è un "male" che quasi tutte le località del forese devono scontare. "Facciamo" attenzione, poi, a non mischiare appeal turistico con appeal del museo archeologico ed esigenze della popolazione locale.

Si predisponga piuttosto uno studio di fattibilità, che può anche essere negativo, approfondendo la questione come è emersa alla luce della discussione odierna e rimandando, pertanto, ad un secondo momento la definitiva risposta.

Parere positivo quello espresso da **Mariella Mantovani**. Se il mercato viene richiesto perchè corrisponde ad una precisa necessità del paese va però individuato come mercato per il paese e quindi va tenuto distinto il discorso turistico; quanto al posizionamento, il mercato deve essere portato dove vivono le persone e anche la proposta del lunedì appare condivisibile.

Cameliani comunica l'intenzione, a questo punto, di attivarsi nell'iter previsto per verificare la possibilità di realizzare il mercato, previo studio di fattibilità dell'effettiva presenza degli operatori.

Soddisfatta del dibattito, la prima firmataria **Emaldi** sottolinea che due negozi hanno contestato il progetto, portando, poi, al fallimento della cosiddetta fiera, ma tanti ambulanti hanno mostrato un reale interesse. Classe è un "cuore" che pulsa tra Ponte Nuovo, Porto Fuori, Fosso Ghiaia e Lido di Dante e ben pochi negozianti, in generale, sono stati costretti a chiudere per la presenza di un mercato. Organizzarlo la domenica, infine, non disturberebbe nessuno.

Ancisi sollecita informazioni sui tempi necessari per le verifiche e lo svolgimento di un'analisi preliminare, con **Serena Strollo**, dell'ufficio Commercio, a spiegare che occorreranno circa due - tre mesi: le cose non sono così semplici, poichè il mercato, meccanismo "democratico", è ben diverso dalla fiera, che rappresenta, invece, un evento straordinario.

I lavori hanno termine alle ore 17.13

La presidente C1

Michela Guerra

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli

